del 23 Ottobre 2018

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA
VERONA / ITALIA

estratto da pag. 42

LE NOTE LIETE. La vittoria contro Mantova manda in emersione due giocatori di assoluto valore

Fenomeno Ferguson Severini jolly Tezenis

Jazz trascinatore, leader e bomber impenitente L'ex Forlì difende con rabbia, si prende tiri pesanti e dimostra di avere personalità e grande versatilità

Simone Antolini

Il vero Jazz. Pianoforte, tromba, contrabbasso, clarinetto. Il vero Jazz. Free Jazz, Crossover Jazz, Soul Jazz e Jazz Funk. Dai, mettiamola in musica. Perché Jazzmarr Ferguson finalmente si è rivelato a Verona. Ed è stato un incanto. Di suoni e di colori. Puro Jazz. Fiondate assassine a piovere sulla testa di Mantova. Un ultimo quarto da paura: tredici punti. In pieno ritmo. In pieno controllo dei propri movimenti, dei propri respiri.

CI PENSO IO. Ferguson, quello di Biella, quello del "ci penso io, scansatevi", si è manifestato alla terza giornata di un campionato in salita per Verona. Ha ucciso le pressioni Jazz. Palleggio, partenza, penetrazioni. Punti o liberi. Mantova c'ha capito poco. Non è riuscita ad anestetizzarlo. E Ferguson si è permesso di offrire al popolo del Forum la specialità della casa: tiri incendiari dalla distanza. Meccanica perfetta, rilascio leggero, la rabbia che diventa ferocia. E poi le mani al cielo, lo sguardo di chi chiede celebrazione e condivisione. E la gente del palazzo ha assecondato le voglie del suo leader.

LA COSA GIUSTA. In trance agonistica quando la partita non aveva ancora scelto il suo padrone. La scelta giusta al momento giusto. In attesa, naturalmente, di conferme. A partire, magari, già dalla partita di domani a Imola. Campo cattivo e pure un precedente freschissimo in preseason, che ha visto Verona prendere un'imbarcata imbarazzante. Non c'erano punti in palio, certo. Ma perdere fa sempre male e punge l'orgoglio.

Ferguson ha chiuso la sua gara con Mantova con 32 di valutazioni. Otto su sedici dal campo. Il 50 per cento dall'area e da fuori. Perfezione sfiorata dalla lunetta con 8/9. Quattro assist e sette falli portati a casa. Segno della sofferenza difensiva di Mantova sui suoi inneschi. Anche quattro assist per Jazz che ha collezionato due perse e due rubate. Numeri a parte, è piaciuto l'atteggiamento e la sua capacità di prendere per mano Verona nel momento del bisogno. Serviva un leader e la Tezenis lo ha trovato. Ballando a ritmo di Jazz, affidandosi al suo uomo in ritmo. Facendosi trascinare nel momento più delicato.

JOLLY GIÒ. E poi c'è Severini. Uno che a volte non vedi, non senti, non avverti passare. Giovanni, però, è il vero jolly di questa Tezenis. In grado di occupare, con la stessa presenza, diversi slot. In campo, con Mantova, Severini è stato play, guardia e ala. Grande attitudine difensiva, durezza mentale, lucidità negli uno contro uno. Commovente negli aiuti e nel portare pressioni agli avversari palla in mano. Severini è ancora tutto da scoprire. Entra dalla panchina e porta energia, soluzioni mai banali, permettendo a Dalmonte rivisitazioni e adattamenti tattici in grado di scompaginare il copione. Perfetto, con la Pompea, nelle soluzioni dalla corta e media distanza (4/4), una sola tripla, seppure pesante, messa a segno su tre tentativi. Ma Severini ha dimostrato nel suoi 31 minuti in campo, grande intraprendenza e intelligenza tattica. Puntuale sugli scarichi e nel riempire l'area nel momento in cui Mantova ha provato ad affidarsi ai muscoli di Morse, alle mani calde di Warren e all'intraprendenza di Cucci e Ghersetti. Per Giovanni anche tre rimbalzi di qualità dentro ad una partita che gli ha consegnato nuove certezze. A lui e anche a Verona.

RIPRESA. Domani è già tempo di campionato. La Tezenis tornerà in campo a Imola alle 21 per il turno infrasettimanale, quarto turno stagionale. I gialloblù sono tornati già ieri sera al Forum per iniziare la preparazione in vista della gara di domani. Oggi è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

prevista un'altra seduta di allenamento dalle 12 alle 14. Domani mattina la partenza per Imola. Amato e compagni saranno al PalaRuggi per una seduta di tiro al mattino, poi in ritiro fino all'appuntamento serale. Imola nei primi tre incontri di campionato ha rimediato una sola vittoria in casa al debutto contro Udine. Poi due ko in trasferta contro Fortitudo e Assigeco Piacenza. •

Giovanni Severini, difesa solida e grande versatilità tattica

Jazz ha saputo dare energia a Verona quando la gara era ancora alla ricerca di un padrone

Difese super per Giovanni Apprezzato come playmaker guardia e ala Un tuttofare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

Jazzmarr Ferguson, autentico mattatore della sfida con Mantova, per lui 28 punti FOTOEXPRESS

Fenomeno Ferguson
Severini jolly Tezenis
Ride Garda, triplo ko Cus, Sambo e Alpo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.